Lunedì 13 Gennaio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 11.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per l'Associazione 1896

AL GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

LA PATRIA DEL FRIULI

Ai gentili Udinesi e Comprovinciali che vorranno antecipare l'importo annuo od almeno semestrale d'associazione, sarà data, a segno di gratitudine, LA STRENNA della «PATRIA DEL FRIULI».

Associazione con il sorteggio d'un premio

Tanto per i Soci di Udine che per i Soci della Provincia e del Regno, sono conservati i prezzi ordinarii degli scorsi anni, cioè per un anno lire 24, per un semestre lire 12, per un trimestre lire 6.

Il premio da sorteggiarsi consisterà nella

STELLA D'ITALIA

lavoro pregevole anche per l'Arte del disegno. Gli stessi Soci, invitati nell'Ufficio del Giornale, faranno il sorteggio con tutte le garanzie e modalità d'uso.

Per essere compresi fra i concorrenti al **Premio**, *dovranno i Soci, od aver già pagato l'importo d'associazione, od aver dichiarato di pagarlo in rate secondo la consuetudine.*

Associazione senza premio

Tanto pei Soci di Udine quanto per quelli della Provincia e del Regno si è ridotto il prezzo come segue: per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre lire 4.50.

Per i Soci all'estero, che non compartecipano all'estrazione del **Premio**, *al suindicato prezzo si devono aggiungere le spese postali: quindi per un anno lire 38, per un semestre lire 19, per un trimestre lire 9.50.*

L'Amministrazione anche pel 1896 può offrire alle signore dei Soci la **Stagione** *(Giornale di Mode edito a Milano dall'Hoepli) a prezzo ridotto, cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40 antecipate.*

L'on. ALESSANDRO PASCOLATO a Udine per una conferenza

Se ognora ci fu cosa gradita sapere che i Deputati friulani prendono interesse alle cose nostre, vieppiù questo interessamento ammiriamo in quel Deputato, il quale, non friulano di nascita, sia stato eletto rappresentante d'un Collegio del Friuli. E se ciò ebbimo, sebben di rado, ad annotare con lode pur negli scorsi anni riguardo altri egregi, oggi ci piace annotarlo ad onoranza del comm. Alessandro Pascolato, Deputato di Spilimbergo-Maniago.

Difatti, per adesione gentile ad invito direttogli dall'Accademia udinese promotrice di pubbliche *Conferenze* (che ormai qui sono venute consuetudinarie a questa stagione), l'on. Pascolato sarà in Udine la sera di venerdì 17 gennaio per intrattenere scelto uditorio su argomento geniale: *Due Arti sorelle*, cioè *Declamazione* e *Canto*.

Vero è che l'invito e l'adesione sono anteriori alle odierne preoccupazioni degli animi; ma se, per le vicende d'Africa, non si ferma nel paese la vita ordinaria, tanto fa che eziandio le *Conferenze* seguitino il corso prestabilito.

Che se l'on. Pascolato venisse a discorrerci di politica, certo che l'uditorio, mentre si aspettano *fatti*, sarebbe poco disposto ad udire. Ma l'egregio uomo, sebbene senza pompa affettata di frasi, si aprì schietto coi propri Elettori, tanto a Spilimbergo quanto a Maniago, così a proposito del programma de' Ministri, come sul grado di sua fiducia in esso.

Dunque la *Conferenza* di venerdì prossimo dell'on. Pascolato sarà estetico-letteraria; e, percorrendo il campo dell'Arte, l'oratore dimostrerà avere l'Italia, nelle *due Arti sorelle*, raggiunta l'eccellenza, ed anche spiegherà come l'una e l'altra si ajutino per deliziose sensazioni che elevano la fantasia e commuovono il cuore.

L'on. Alessandro Pascolato, uomo politico e versato nella giurisprudenza e nell'amministrazione, tanto che potè essere assunto ad alto ufficio nello Stato, si farà conoscere quale dicitore e vace e cultore amoroso delle Lettere. Pregio quest'ultimo che prova virtuosità somma dell'ingegno, e che trovasi unicamente in pochi uomini privilegiati, ed in pochissimi poi de' Collegi parlamentari.

Noi, conoscendo pubblicazioni erudite e letterarie dell'onor. Pascolato, non abbisognamo certo di questa nuova prova per giudicarne il merito. Ma, dacchè segue in Udine il corso delle *conferenze* anche quando il pensiero dei più volgesi colà dove si combatte per l'onore d'Italia, siamo ben lieti che uno scelto e numeroso uditorio, nella sera di venerdì, possa aver cagione di apprezzare un Oratore di singolar valentia, ed un Deputato di cui il Friuli si onora.

Chi scrive, non è entusiasta di *conferenze* nè di *Conferenzieri*, nè s'illude a certi elogj convenzionali, anche se alle volte tollerati. Ma, e per la valentia dell'Oratore, e per rendere onoranza al Deputato degnissimo, e per lo scopo benefico, abbiamo voluto, sino da oggi, annunciare siffatto *intermezzo* di ricreamento dello spirito tra le tante ed abbastanza tristi preoccupazioni di questi giorni.

G.

Da Venezia.

Pei morti di Amba Alagi. — Nella Basilica di San Marco, alle 10 1|2 di mercoledì 15 corr., *per iniziativa della locale Curia patriarcale* avrà luogo un ufficio funebre in suffragio dei nostri fratelli caduti ad Amba Alagi.

Vi interverranno tutte le autorità civili e militari — quelle in grande parata.

Ufficierà il vicario generale arcidiacono mons. Mion.

La navata centrale sarà parata a lutto. I posti per le autorità saranno distribuiti come nell'occasione del *Tedeum* per la festa del Re.

Nel centro sarà collocato il palco architettonico con trofei d'armi, questi ultimi offerti dal R. Arsenale.

Attorno al catafalco arderanno 48 ceri.

Che ne dice la Curia di Udine, la quale sconsigliò — per quanto si dice, — alcuni sacerdoti dal farsi iniziatori della mesta cerimonia, dicendo loro che lasciassero partire l'iniziativa dalle autorità locali?

Un nemico d'Italia, arrestato.

In Francia, è scoppiato un nuovo scandalo, in seguito alla morte per tisi di un milionario — Max Lebaudy incorporato per obbligo di leva nell'esercito. Per carpirgli danaro, alcuni avventurieri gli davano a credere di comperare i medici affine di ottenergli l'esenzione dal servizio. Ci fu chi gli carpì un milione e più di franchi!

Ora, fra gli arresti che seguirono la scoperta del gravissimo scandalo, vi è quello di un articolista del *Figaro*, il Saint-Cère, il quale si sbracciava a dire ma'e dell'Italia ogni giorno e ogni giorno. Che fior di canaglia!

Il banchiere Giacomo Meyer, già implicato nell'affaraccio del Panama ed ora, sembra, anche in questo, si è suicidato.

La guerra in Africa.

Il teatro della guerra.

Lungo la strada da Massaua ad Amba Alagi le distanze sono:
Da Massaua ad Adigrat km. 180; Adigrat-Makalè 70; Makalè-Scelicot 20; Scelicot-Antalo 10; Antalo-Amba Alagi 35.

I combattenti intorno al forte di Makalè.

Si ha da Massaua 12, (*ufficiale*):

Baratieri telegrafa da Adigrat 11: Il maggiore Galliano, comandante di Makalè, scrive in data otto sera che tutto il giorno fuvvi combattimento con sviluppo di artiglieria nemica, che recò qualche danno al ridotto. Un attacco notturno venne respinto. Sonvi morti italiani uno, indigeni tre, feriti quattro italiani e nove indigeni.

Con altra lettera datata 9 sera, Galliano informa che nella notte fra l'otto ed il nove fuvvi un attacco di sorpresa che venne respinto: che il giorno nove mattina ricominciò l'attacco che si sviluppò in sola fucileria da varie posizioni, distanti dai 700 ai 1300 metri.

Il giorno 9 si ebbe un soldato morto, feriti due e quattro indigeni.

Baratieri vi soggiunge che da informazioni ricevute risulterebbe che il giorno 10 non vi fu combattimento in torno a Makalè.

Un altro telegramma di Baratieri.

Si ha da Massaua, 12 (*ufficiale*):

Baratieri telegrafa oggi da Adigrat: Il Maggiore Galliano scrive in data 10 sera:

«Il nemico ha la sua dislocazione tutto intorno al forte. Costruisce trinceramenti sulle alture, quindi rende difficile il servirsi della fonte. Siamo costretti a ricorrere alla riserva dell'acqua.

«Stamane il nemico ripetè gli attacchi sempre respinti: i morti dei nostri sono due, i feriti sette tutti ascari.»

Baratieri soggiunge che se è possibile agli ascari del forte di uscirne, è quasi impossibile di farvi entrare i nostri messi. L'avanzata nostra è impossibile per ora senza compromettere le operazioni ulteriori. Il contegno del presidio di Makalè è mirabile. L'arrivo dei battaglioni prosegue regolarmente.

In soccorso del maggiore Galliano

Lo scopo della mossa di Albertone e Baratieri

Telegrafano da Roma, 12 gennaio, sera:

La brigata comandata da Albertone è stata mandata iersera da Adigrat per soccorrere Makalè. Si compone di 5 battaglioni di indigeni, comandati da 4 maggiori; di una batteria e mezzo di indigeni. In totale seimila uomini. La distanza da Adigrat a Makalè è di oltre 90 chilometri.

La colonna stasera o al più tardi domattina sarà in contatto cogli scioani.

Il maggiore Galliano, se è informato del soccorso di Albertone, può tentare la sortita e congiungersi coll'Albertone, profittando anche dell'impressione fatta sugli scioani dalla resistenza di Makalè durante tre giorni consecutivi.

In ogni caso al ministero della guerra si ritiene che Makalè, malgrado la rottura del condotto d'acqua, ha viveri per tutto gennaio.

Il generale Baratieri si è mosso per Adagamus con 4 reggimenti.

La totale ottomila uomini e diciotto pezzi da montagna, formanti la prima, la seconda e la terza batteria.

La posizione di Adagamus serve a proteggere la ritirata di Albertone occorrendo.

Le bande armate tengono il contatto tra Albertone e Baratieri; mentre i rinforzi nuovi arrivano ad Adigrat e si organizzano come riserva.

La mossa di Albertone ha lo scopo di aiutare il maggiore Galliano in una sortita notturna da Makalè, vista la mancanza d'acqua. La mossa di Baratieri ha lo scopo di aiutare Albertone e frattanto aprire la strada nell'ipotesi di una ritirata. Vi sono cammini stretti, che permettono il passaggio a una persona sola.

Baratieri lavora per aprire strade e mettere ponti.

La posizione di Adagamus si trova a venti chilometri al sud di Adigrat nella via di Makalè.

Le forze di cui potrà disporre Baratieri.

Tutti i rinforzi sinora partiti a Napoli si riuniranno ad Adigrat giovedì. Dedotte le guarnigioni di Cassala, Massaua ed Asmara, Baratieri avrà sotto i suoi ordini 23 000 uomini, otto batterie di montagna corrispondenti ad oltre 30 pezzi.

Le ultime notizie da Massaua fanno ascendere a 20 pezzi l'artiglieria scioana, di piccolo calibro a tiro rapido.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 11

Il testamento di Lucilla.

(*Libera versione dal francese*)

— Mortreux, sclamò Giovanni. Un cretino... non ha che della posa. Non durerà molto...

E dopo una tale riflessione poco caritatevole e quel pronostico poco lieto per chi ne era l'oggetto, Giovanni Dielas fece ritorno all'albergo.

Egli si sentiva un po' stanco. Realtà o menzogna, tutto ciò che è nuovo, scuote l'anima, e la scena recitata da Lucilla d'Aviller sulla sponda del bacino di marmo del parco, in mezzo ai boschetti di mimose, usciva dall'ordinario.

Al primo istante, Giovanni era stato più colpito dall'originalità del sacrificio, che rattristato dall'insuccesso. Gli sembrava di non pagare troppo caro uno spettacolo di così fatta rarità.

Ed ecco che quell'imbecille di Mesaz, aveva elevato il sospetto si trattasse di un colpo di mano, di un giuoco di prestigio...

Egli si sentiva adirato assai contro di lui per essere stato così mal compreso, e contro sè pure, di aver troppo parlato.

Ah, no, non sarebbe già a quel modo ch' ei troverebbe l'equilibrio di cui andava in cerca...

Attraversando poi l'anticamera dell'albergo, un servo gli porse una lettera che fece l'effetto di accrescere in lui il turbamento:

— La signora d'Aviller, prega il signor Dielas, di passare domattina nella Villa dei Cigni, per una comunicazione.

VI.

Il salottino in cui Giovanni stava attendendo Lucilla d'Aviller, racchiudeva in sè la freschezza del tono ed il pallore d'una mattina d'autunno, in mezzo alla villa fiorita come un'eterna primavera.

Le specchiere di felpa grigia collocate agli angoli, rendevano più profonda la tranquilla armonia che veniva dalle pareti.

Le rose di cristallo del lampadario veneziano con le loro stalattiti di foglie, vi portavano la stessa nota chiara sotto al soffitto pinto a nubi in chiaroscuro. I tendinaggi, di merletti ricamati, alle finestre, immergevano queste in una specie di trasparenza azzurrognola.

Sdrajato su di una poltrona tormentando con le mani il suo bastoncino di avorio, Giovanni pareva non pensare assolutamente a nulla.

Il suo spirito rassomigliava in quel momento a quelle banderuole che si agitano e turbinano nello spazio al menomo soffio di vento.

A forza di pensare alle maligne insinuazioni del suo amico Giuliano Mesaz, alle par le di significato oscuro della lettera di Lucilla, ed ai bizzarri particolari di quell'avventura di cui era stato l'eroe, il cervello gli faceva l'effetto di un gran bacino popolato di pesci rossi e di biglietti di banca.

La bella Lucilla gettava delle briciole di pane, ed i cigni le mangiavano, mentre i pesci rossi se ne impadronivano anch'essi, e gli stessi biglietti di banca, ne le gustavano a lor volta.

Era sotto l'impressione di quel sogno che Giovanni si era ridestato nella mattina, e gli era bisognato alquanto tempo prima che avesse potuto scacciar da sè l'incubo.

Ma ora non vi rifletteva più, e sonnecchiava, sbadigliando.

— Signor Dielas, proferì una voce...

Egli trasalì, si alzò di un tratto, salutò, turbato alquanto, ma senza goffaggine, la signora della Villa dei Cigni, essendo diventato buon cavallo di battaglia e sempre in sull'attenti nelle sue campagne diplomatiche.

Egli si scusò di non aver udito entrare la padrona di casa, con una correttezza di modi che fece sorridere Lucilla.

— Non insistete troppo, disse ella. La vostra vera scusa, se voi ne avete bisogno di una, sarebbe questo piccolo salotto... Io ho voluto innestarvi un paesaggio del Nord in uno di quello del Mezzodì. Egli è fatto per sognare, e chi dice sogno, dice sonno...

Egli protestò con vivacità:

— Come mi volete invecchiato! — sclamò. Alla mia età si dorme ad occhi aperti, onde essere in grado di risvegliarsi a tempo... Vi sono delle realtà che valgono i più bei sogni del mondo, e che noi non potremmo perdonarci di esserci lasciato sfuggire...

Egli l'avviluppava con uno sguardo pieno di ammirazione, senza ch'ella però paresse turbata da quell'esame, di cui era l'oggetto.

Una veste di *cachemire* bianca, ornata di piume imitanti una pelliccia, poneva la padrona di casa in armonia con la graziosità pallide di cui era pieno il piccolo salotto.

Con un cenno mostrò a Giovanni la poltrona da cui s'era alzato e sedendo dirimpetto a lui:

— E' precisamente di cose reali che io vi voglio intrattenere, signor Dielas... La mia lettera non aveva altro scopo... Noi ci siamo trattenuti un po' nel campo delle fantasie... delle follie... Io credo però che riflettendo bene, noi ci potremo convincere che il nostro slancio di generosità, è stato una colpa... Havvi troppa miseria dappertutto, ed anche in questo paese benedetto dal cielo, perchè non si abbia il diritto di gettar via in tal modo il danaro... Quarantamila franchi non sono gran cosa per voi e per me, e tuttavia quante miserie non si potrebbero soccorrere con quei biglietti di Banca che voi mi avete eroicamente lasciato gettare nella vasca della villa... e che io ho ripescato di mia propria mano...

Giovanni sfiorò dalle labbra un'enigmatico sorriso:

— Siete voi ben sicura di averne il diritto?...

— Io me lo son preso, sclamò dessa con un'accento più alto del solito, — era mio dovere.

E ponendosi le mani in una tasca della veste, trasse fuori un piccolo portafoglio.

— I vostri biglietti son quà dentro, signor Dielas. Ma non sono soli... Voi troverete ottantamila franchi dentro questa busta. Fu una penitenza che io mi imposi nell'avervi completato la somma; la vostra sarà quella di compiere punto per punto la missione di cui sto per incaricarvi. Io non vi restituisco il vostro danaro, vi faccio depositario anche del mio...

— Grazie per la fiducia, disse Giovanni, io cercherò di meritarla... Sono pronto...

Egli pareva sorpreso e in attesa; tuttavia una sì viva soddisfazione illuminava i suoi occhi, che Lucilla d'Aviller ne provò gran gioja.

— Ah, come è bello, questo vostro slancio! Ma sapete voi che io vi amo ben più di jeri?

(Continua.)

Altre notizie.

Un ultimo dispaccio annuncia che iermattina Albertone era già molto lontano da Adagamus. Il generale Arimondi oggi è giunto ad Adigrat per comandare la sua brigata d'ordine di Baratieri.

Il morale delle truppe è elevato. La temperatura è mitissima, nonostante la zona delle operazioni sia a 3000 metri sul mare.

Impressione enorme.

Le notizie dell'*Esercito* intorno alla colonna Albertone e al resto del movimento producono un'impressione enorme. Il giornale va a ruba.

Il Ministero per mitigarne l'effetto, manda un dispaccio alla *Stefani*, annunziante che Baratieri per ora non trova opportuna l'avanzata.

Un interessante telegramma di Mercatelli.

Mercatelli telegrafa, che informatori — due ascari feriti all'Amba Alagi, prigionieri di Ras Mangascià Atichin, — confermano le notizie relative all'attacco del 7 a Makalè. Della piccola opera avanzata che si fece saltare, una parte rimase in piedi; i nemici la occuparono, ma furono cacciati a cannonate.

I due cannoni che spararono contro il forte sono quelli presi all'Amba Alagi.

Sono confermate da più parti le grosse perdite degli scioani, specialmente di quelli di Makonnen e del Negus, che erano i più impegnati.

Gli informatori parlano di grandi pianti e di grandi spari di lutto nel campo nemico, dicesi per Mangascià Atichin, trovato fra i morti nell'attacco notturno del giorno otto pel quale vennero impiegate molte truppe. Il Negus per incoraggiare i soldati fece portare avanti la sua tenda, ma non fu possibile piantarla pei tiri della nostra artiglieria.

Fu divulgata la voce che il forte contenesse enormi tesori per invogliare i soldati all'attacco.

La Regina Taitù reclamò l'onore di mandare all'attacco i soldati nel giorno otto.

Fuori di tiro del forte, presso Scelicot, si asserisce che Menelik abbia venti cannoni e cinque Tecla Aymanot, ma nessuno è riuscito a vederne più di cinque.

Il forte è circondato da vicino.

Tecla Aymanot trovasi a cavallo della strada del Tembien.

Dicesi che ogni scioano abbia trenta cartuccie, e ogni capo porti due ghirbe di cartuccie come riserva.

Si calcola che Makalè sia ancora in grado di resistere a lungo, e l'insuccesso dei nemici aumenta la forza di resistenza.

Il posto avanzato di El-Fascer.
La situazione a Cassala.

Già pochi giorni sono si affermava in un comunicato *Stefani* che il posto avanzato di El-Fascer è insufficientemente presidiato. Ora il maggiore Hidalgo si trova nell'assoluta impossibilità di rafforzarlo, per l'esiguità del riparto di cui dispone.

Inoltre la stessa Cassala non può considerarsi sufficientemente guarnita dalle truppe del maggiore Hidalgo, il quale ha a sua disposizione soltanto un battaglione indigeno, un riparto di cavalleria, uno del genio ed uno di cannonieri.

Si risvegliano quindi le inquietudini anche da questa parte, essendo sempre più probabile che i dervisci possano profittare della necessità in cui si trova Baratieri di concentrare tutto il suo sforzo sulla linea di Adigrat, per tentare una rivincita del loro smacco di due anni fa.

Se questo veramente accadesse, anche dalla parte di Cassala bisognerebbe mobilizzare un grosso corpo di truppe, anche per assicurare la continuità della linea di difesa che in quella direzione è eccessivamente estesa, e che fin qui è rimasta poco guarnita da presidii a grandi intervalli.

Un Municipio che regala 60.000 lire.

Il Municipio di Scafati ha deliberato di mettere 60,000 lire a disposizione del Governo per l'Africa. La somma è stata anticipata senza interesse, 50,000 dal Sindaco, 10,000 dagli altri consiglieri, senza interessi. Si fece appello agli altri Comuni di seguire l'esempio.

Truppe in partenza.

Roma, 12. Stasera sono partiti per Napoli trecento artiglieri destinati in Africa.

Erano alla stazione i generali San Marzano, Brogetti, Rappis e Biancardi, molti ufficiali e moltissima folla a portare il saluto ai partenti.

Le batterie partite oggi da Roma sono due, di cannoni a tiro rapido da 42 senza shrapnels. Le comandano i capitani Aragno e Mangia.

Il Re soddisfatto di Galliano.
Un consiglio di Ministri - Sessione prorogata

Telegrafano da Roma, 12 gennaio:

Nell'udienza reale stamane il Re dimostrò la sua compiacenza per la condotta del maggiore Galliano.

Oggi il Consiglio di ministri non fu privo di vivacità. Crispi ha detto chiaramente che in questi momenti è grande la responsabilità e bisogna avere l'energia di assumerla. Del resto egli (Crispi) non vuole tutori.

Il discorso, energico, ha messo fine ai tentativi di opposizione di qualche ministro.

Il Consiglio all'unanimità ha votato la proroga della Sessione parlamentare. Per la data della riapertura della Camera nulla è stato deciso, ma in massima fu stabilita in febbraio.

Emigrazione e colonizzazione.

Un villaggio italiano nell'Arkansa.

Può essere di esempio e di ammaestramento il vedere in qual modo debba intendersi ed attuarsi un vasto e serio piano di colonizzazione. Ne è stato ideatore il sindaco di Roma, principe Emanuele Ruspoli di Poggio Suasa, quando, nell'estate del 1894, si recò a visitare gli Stati Uniti; e dopo più di un anno di lavoro ne ha da poco iniziata l'esecuzione con splendido successo.

Il principe Ruspoli visitò nella contea di Chicot dello stato di Arkansas una vasta piantagione chiamata *Sunny Side*, ossia «Lato del Sole», destinata alla colonizzazione.

Sunny Side si trova nel mezzo della parte più favorita della zona temperata da cui traggono la fecondità e la grande varietà dei loro prodotti agricoli e d'ortaggio gli Stati Uniti. Colà non vi sono che poche settimane dell'anno in cui non si possa lavorare all'aperto nei campi. Vi gela e vi nevica raramente ed i bovini possono star fuori tutto l'inverno al pascolo, con poco aiuto di altro nutrimento. Il clima è saluberrimo e lo prova il fatto che la mortalità non ha mai superato l'uno e un quarto per cento. La piantagione destinata a divenir proprietà dei coloni è valutata al prezzo di tre milioni e mezzo di lire. Ha per confine il gran fiume Mississipì ed il lago Chicot ed è provvista di una ferrovia pel trasporto dei prodotti, di un battello a vapore sul lago, di 205 case coloniche, di 250 capi di bestiame colle relative stalle e tettoie e di magazzini, segheria, mulino pel cotone e pel grano, residenza del soprintendente ecc.

A *Sunny Side* possono coltivarsi ogni sorta di cereali e vegetali, ma il prodotto più importante è il cotone. Nella statistica del valore del raccolto annuo di questo prodotto, lo Stato d'Arkansas vi figura con dollari 20 e 1/2 (L. 102.50) per acre, cioè con una cifra superiore a quella di tutti gli altri Stati della Repubblica, salvo la Luigiana.

Nel 1894, la piantagione di *Sunny Side*, essendo coltivata a mezzadria da 233 braccianti detenuti, produsse, in 2800 acri, 1,000,000 libbre americane di cotone crudo pronto per la fabbricazione dei tessuti. Ne viene in conseguenza che dieci acri di terreno, (ogni colono ne avrà 12 1/2), coltivati a cotone ne renderanno, al minimo, 4000 libbre, che vendute al prezzo medio dell'ultima decade (40 centesimi per libbra) daranno un'entrata di 1600 lire.

Oltre a ciò i coloni potranno dedicarsi con molto profitto all'allevamento del pollame, delle api, dei bovini e specialmente dei suini; potranno mettere due o tre acri a cultura d'ortaggio; e siccome la coltivazione del cotone, che è la principale, richiede solo pochi mesi all'anno, potranno anche impiegare il loro tempo in altri lavori, guadagnando, oltre al necessario per vivere, circa 1000 lire all'anno da collocare a risparmio al 6 0/0.

I terreni vengono ceduti ai coloni obbligando questi al pagamento di rate annuali, che corrispondono all'ammontare delle tasse che ogni proprietario paga in Italia.

Perciò i coloni si trovano fin dal giorno del loro arrivo nelle stesse condizioni di un libero proprietario d'Italia e fra qualche anno saranno esenti dal pagamento di qualsiasi annualità, le tasse locali degli Stati Uniti essendo minime. La piantagione sarà provvista di chiesa e di scuole, di un ufficio postale e telegrafico, di una farmacia e di una cassa di risparmio, che come abbiamo detto, darà l'interesse del 6 0/0, mentre i coloni non pagano che il 5 0/0 sul capitale dovuto. Il principe Ruspoli, ritenendo queste condizioni eccellenti per la formazione d'una colonia italiana e visto che presso Greeville, città di 5000 abitanti, distante 15 miglia di *Sunny Side*, erano già stabilite e vi avevano prosperato 15 famiglie italiane, decise di interessarsi per l'invio laggiù di tanti coloni dell'Italia centrale e più propriamente dell'Emilia, della Toscana e delle Marche, onde costituire un raggruppamento di agricoltori aventi presso a poco la stessa indole, le stesse abitudini, la pratica degli stessi lavori e facilmente acclimatizzabili in una regione che per molti riguardi somiglia a quella in cui son nati.

Tornato in Italia, Don Emanuele Ruspoli stabilì presso la propria amministrazione un ufficio speciale per la scelta dei coloni, rivolgendosi per ciascuno di essi al sindaco del villaggio ove dimoravano per essere sicuro di comporre la nuova colonia con tutti elementi onesti, laboriosi, amanti del lavoro e del risparmio.

Alla fine del 1895 il piroscafo *Chateau Yquem* sbarcava a Nuova Orleans 562 di questi coloni, che costituiscono ora un villaggio italiano nel cuore dell'Arkansas e che fra pochi anni saranno proprietari di 12,000 acri di terreno.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Movimento della popolazione. I nati durante il 1895 in questo Comune furono 429, cioè maschi 224, femmine 205, dei quali: nati morti 10, cioè 5 maschi e 5 femmine; illegittimi riconosciuti da uno dei genitori 9 cioè 6 maschi e 3 femmine; non riconosciuti all'atto della dichiarazione 8, 4 maschi e 4 femmine; Parti doppi N. 8 di 10 maschi e 6 femmine.

I morti furono 383, dei quali 190 maschi e 193 femmine.

Si celebrarono 85 matrimoni.

Bambini legittimati col matrimonio N. 14 cioè 8 maschi e 6 femmine.

Vennero poi rilasciati 16 passaporti per l'interno e 148 nulla osta per l'estero.

Fallimento. Con sentenza di sabato, questo Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Prandini Giovanni di qui, negoziante in coloniali. Cessazione dei pagamenti, 1 dicembre passato.

Giudice delegato, avv. Camillo Cluzatti; curatore avv. Enea Ellero.

Il 30 corr. adunanza dei creditori per procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza ed essere consultati intorno alla nomina del curatore definitivo. Termine per la presentazione delle informazioni, 30 giorni dalla sentenza. Chiusura della verifica, il 20 febbraio.

Dal bilancio presentato dal fallito risulta un passivo di L. 27972.07, un attivo di 15794.65 e quindi uno sbilancio di L. 12177.52.

Da S. Quirino di Pordenone.

Tra ragazzi. — Edoardo Tonon d'anni otto, giuocava con Celeste Querinuzzi quattordicenne. Il minore, per una spinta ricevuta dall'altro, cadde a terra e si fratturò il femore destro — frattura giudicata guaribile in giorni quaranta.

Da Ligosullo.

Contrabbando. — Carabinieri e guardie doganali arrestarono l'altro giorno Tommaso Morocutti quale autore di contrabbando in associazione, commesso insieme ad altri sconosciuti, fuggiti abbandonando quattro cariche di generi contrabbandati consistenti in cg. 22 tabacco, 53 zucchero e 900 fiammiferi e tessuto. Il Morocutti, perquisito, fu trovato in possesso di grammi 40 tabacco.

Da Cividale.

Audace borseggio. Un tale Antonio Sudat di Caporetto fu vittima, venerdì notte, di un brutto tiro. Nello svegliarsi che fece sabato mattina, verso le 5, si accorse che una mano abilissima gli aveva tagliato il davanti del gilè ed asportato il portafogli con 247 fiorini austriaci e due o tre lire italiane. Il fatto avvenne nella stalla del *Pomo d'oro*, ove il Sudat passò la notte assieme a parecchi altri; ma finora non si sa chi incolpare dell'audace borseggio.

Da Remanzacco.

Attenti ai bambini. — Due bambini, i fratelli Cosattini di Cerneglons, mentre i loro genitori erano assenti, accesero paglia e legna davanti la casa di certo F. Farra. In breve le fiamme si propagarono e distrussero un vicino pagliaio e, senza il pronto accorrere dei contadini, tutta la casa si sarebbe incendiata.

Venne iniziato procedimento penale contro il padre dei fanciulli.

Da Povoletto.

Un nuovo padre Zappata. — Questo sindaco denunciò al pretore il cappellano di Grions, perchè pascolava le pecore ed i tacchini nel recinto del cimitero del paese.

Tale denuncia venne inoltrata dopo avere il Sindaco più volte richiamato all'ordine il reverendo e dopo averne resa edotta anche l'autorità ecclesiastica, la quale avrebbe potuto evitare lo scandalo, ingiungendo al cappellano il rispetto dovuto ai defunti ed alla proprietà comunale.

Da Claut.

Morte accidentale. — Fortunato Barson, trovandosi sul monte Stanza a pascolare le capre, venne colpito da una grossa pietra staccatasi dal monte stesso, che lo fece precipitare nel sottostante burrone, dove fu rinvenuto cadavere.

Cronaca minuta.

(Dai verbali della P. S.)

Furto. — Cavazzo Carnico. — In varie riprese, a danno di Nicolò Puppini, un tizio rubava un biglietto da lire 10 e altri oggetti per lire 55.

Nel personale finanziario.

Motto, ricevitore del registro a Casarano, è trasferito a Maniago.

Ringraziamento.

Sento il dovere di rendere pubbliche grazie, a nome della Congregazione di Carità locale ed a nome dei beneficati, allo egregio Don Gio. Battista Gaspardotto, Arciprete di Spilimbergo, il quale in questo giorno della sua installazione, elargiva lire cento da distribuirsi fra i poveri del paese.

Spilimbergo, 12 gennaio 1896.

Maggiore Luigi Puppi.
Presidente della Congregazione di Carità.

Avviso di concorso.

E' aperto a tutto il 31 gennaio corrente il concorso al posto di maestro di musica nella novella società filarmonica *cattolica* della forania di Codroipo con l'annuo stipendio di lire 1500 esente da ricchezza mobile.

Il concorrente dovrà istruire negl'istrumenti a fiato in genere e ad arco, e dare lezioni di canto corale. Si richiede inoltre che sappia suonare l'organo.

Esso dovrà presentare i seguenti documenti:

a) domanda d'ammissione indirizzata alla presidenza della società,

b) fede di nascita,

c) certificato di moralità rilasciato dal sindaco e dall'autorità ecclesiastica dove ha dimora.

d) certificato penale,

e) stato di famiglia,

f) i documenti che comprovino la sua idoneità ad occupare tale carica.

NB. Tutti questi documenti dovranno essere redatti legalmente; e in data non anteriore ai tre mesi dal presente avviso, quelli compresi in *c) d) e)*.

L'eletto durerà in carica per un biennio e potrà essere riconfermato.

Codroipo (Udine) 10 gennaio 1896.

Il Presidente
L. A.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 13 Ore 8 ant. Termometro -1.2
Min. Ap. notte -4.4 Barometro 750.
Stato atmosferico Vario
Vento N pressione leg. calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 6.4 Minima 3.
Media +2.045 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 13

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 49	leva ore	7.5
Passa al meridiano	12.15.51	tramonta	14.48
Tramonta. . .	16.47	età giorni	28

Gentile saluto
dei valorosi partiti per l'Africa.

Il nostro Sindaco ha ricevuto il seguente telegramma:

«Napoli, 12 gennaio 1896 ore 14,55.

«Drappello 26.o fanteria imbarcandosi manda cordiale saluto alla cittadinanza udinese pel gentile commiato avutone.

«Sottotenente
«*Ghirelli*».

Un gentilissimo pensiero

ebbe il professore Ermanno Kruseckopf, insegnante il tedesco nel R. Istituto Tecnico nostro. Egli si offrì di istituire un corso d'insegnamento della stessa lingua per gli alunni del R. Ginnasio Liceo verso modica spesa individuale; e devolvere il ricavato a vantaggio della *Società Dante Alighieri*. Così, diffondendo tra noi la conoscenza della lingua tedesca — utilissima — l'egregio professore contribuirà con l'opera propria disinteressata a difendere e diffondere oltre i confini politici del regno la nostra dolce lingua.

Per il ballo sociale.

Le signore socie della «Dante Alighieri» furono convocate nel pomeriggio di ieri dalla Presidenza. Esse deliberarono di accettare l'invito di fungere da padronesse del ballo che avrà luogo al Minerva il 25 corr. a favore della «Dante Alighieri» e dei Reduci.

Di questa decisione non dubitavamo affatto, poichè per tante prove ben sappiamo come l'animo gentile delle signore udinesi è sempre pronto a rispondere ad ogni appello che ad esse è rivolto in nome della beneficenza e del patriottismo.

Il ballo così avrà un esito splendido.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 gennaio a L. 108.90.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.90.

Un udinese eccedente.

Veniva arrestato sabato a Trieste, il giornaliero Antonio Verzegnassi, d'anni 32, da Udine, perchè si abbandonava ad eccessi in una casa di dubbia fama, in Via del Fortino.

L'avvocato Domenico Galati di nuovo arrestato sotto l'imputazione di truffa.

Pare destino, un bruttissimo destino, quello dell'avv. Domenico Galati, che vede ogni giorno sorgere contro di lui qualche imputazione nuova.

Ieri alle dodici e mezza, egli venne arrestato in via della Prefettura, in vicinanza della Banca di Udine, dal Delegato di P. S. dott. Mirabile assistito da due agenti.

Motivo dell'arresto, contro il quale l'avvocato Galati protestò vivamente, non è già la condanna ultima di otto mesi inflittagli per appropriazione indebita dal nostro Tribunale; ma l'accusa di truffa mossagli or ora: truffa che sarebbe stata commessa in danno del signor Oscarre Omati.

Ecco in qual modo si raccontano le cose:

In appendice dell'*Araldo* comparve un romanzo intitolato *Illusioni perdute*.. — A quest'ora, devono essere molte, anche per il giovane nostro confratello!.. — Autore del romanzo, figurava un *Carlo Monrouvel*, romanziere francese: diritto di riproduzione, vietato: la *proprietà* era stata, dall'amministrazione dell'*Araldo*, acquistata e pagata all'avvocato Galati.

Il quale aveva messo dinanzi agli occhi del sig. Omati il romanzo come un buon affare da concludere: perchè le *Illusioni perdute* erano state offerte, dal sig. *Attilio Luzzatto* della Tribuna, alla signora *Carolina Luzzatto* direttrice del *Corriere di Gorizia* — così l'avv. Galati narrava — ma questa non le aveva gradite, pel suo giornale: onde con poca spesa potevansi acquistare.

Sopravvenuto il ridicolissimo *disastro africano* che fu causa l'avvocato Galati dovesse abbandonare la Direzione dell'*Araldo*; egli sospese di passare alla redazione le cartelle dell'appendice.

Poi, seguirono trattative, per le quali il Galati l'aveva riconceduta — ritenendosi securo di entrare nel foglio letterario avvenire l'*Araldo della Domenica*, lui impegnato a non occuparsi di politica nell'*Araldo*, e di ricevere alloggio atto a servire anche di studio e lo stipendio.

La *pace* durò poco: l'appendice venne sospesa di nuovo.

Ma nel frattempo, la storiella del *Corriere di Gorizia* fu scoperta falsa, e l'avv. Galati dovè convenire che il romanzo... l'aveva inventato lui.

Il romanziere francese conosciuto sarebbe **Mérouvel**, e non Monrouvel.

Così, diciamo, raccontansi le cose dalle quali nacque l'accusa di truffa.

L'avvocato Galati non contento di protestare all'atto dell'arresto, protestò anche mentre lo si chiudeva in carcere: il mandato di arresto, secondo lui non sarebbe regolare: ed egli avrebbe provveduto a querelarsi per arresto arbitrario.

Il capocarceriere rispose, lui non saper cosa farci: davanti a un ordine di ricevere in carcere l'avvocato Galati, lui non poter dire a questi: — Signor avvocato, non la voglio ricevere.

Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Giacomo apostolo in Udine, opera pia «Fondo grazie dotali».

Elenco delle grazie dotali da Lire 50 cadauna, estratte a sorte il giorno 12 gennaio 1895.

Giusti Maria Anna di Vittore — Comitis Elisabetta di Francesco — Rigo Teresa di Angelo — Jussa Benvenuta fu Giovanni — Martinelli Orsola fu Gio. Batta — Avogadro Maria fu Antonio — Roviglio Giuseppina di Giuseppe — Passudetti Luigia di Antonio — Maura Italia di Antonio — Canciani Maria di Angelo — Salvadori Lucia di Gio. Batta — Stefanutti Teresa fu Giacomo — Minisini Ida Pia di Giuseppe — Bertoni Antonia di Domenico — Blasoni Luigia fu Valentino — Garzitto Luigia di Angelo — Filipponi Luigia di Angelo — Fantini Amelia di Adone — Bernardis Maria di Luigi — Paolini Teresa Antonia di Luigi — Pignatton Domenica fu Luigi — Minotti Luigia di Valentino — Burelli Ida Oliva di Celeste — Tusini Anna fu Luigi — Comino Lucia di Giacomo — Zucchiatti Rosa Angela di Luigi — Biasutti Caterina di Domenico — Stradelli Luigia fu Marco — Bon Caterina fu Giacomo — Bellina Maria di Luigi — Feruglio Teresa Giuseppina di Gio. Batta — Toffoletti Rosa di Giuseppe — Marcotti Leonarda di Valentino — Miani Maria di Luigi — Umech Innocente di Giovanni — Baldovini Regina di Giuseppe — Degano Anna Rosa di Giuseppe — Forniz Rosa di Domenico — Mattioni Clorinda Anna di Giuseppe — Zucchi Anna di Giovanni — Vadori Anna Maria di Angelo — Liesch Ida fu Lucio — Del Forno Tranquilla di Francesco — Carlini Rosa Anna fu Angelo.

Spilla smarrita.

Una giovane operaia smarrì jeri la spilla d'oro che teneva appuntata al fazzolettone. L'onesto che l'avesse rinvenuta è pregato portarla al nostro ufficio.

Chi smarrì un cane?

Chiunque siasi, che abbia smarrito un cane da caccia, rivolgasi al signor Vittorio Lodolo in San Gottardo N. 20.

Serraglio mondiale Berg.

Che folla, massime alla prima rappresentazione, sotto l'ampio tendone rischiarato da molteplici fiammelle di gas! E le belve, quasi consc'e che quella era la loro presentazione davanti un pubblico piuttosto esigente come il nostro, si affacciavano alla cancellata delle sole loro gabbie — quale spalancando la famelista bocca, quale ruggendo o latrando: alle stonature di un' orchestra di trombe, facevano eco gli urli delle *prigioniere* feroci.

Applauditi furono il direttore signor Berg, il quale presentò nella grande gabbia gli orsi bianchi, facendoli sali scendere per una scala a libro e saltare a suo piacimento; la direttrice signora Berg, che presentò due ottimi amici: un cagnolino gentile ed un maestoso leone, molto ammisato, ubbidientissimo alla voce ed alle scudisciate della domatrice; la avvenente signorina Kauffmann, scherzante con le jene ferigne, da una delle quali si fe' strappare la carne di bocca — e poscia, fuor della gabbia, in mezzo al pubblico affollato, avvolgentesi il collo e le nude spalle e la persona fl··uosa con tre serpenti giganteschi; . infine, il signor Zuber, che tre leoni fe' *giuocare* a suo piacimento.

Divertirono anche gli scherzi del gigantesco elefante — uno dei maggiori che sieno stati condotti nella nostra città.

Crediamo che il serraglio Berg, il quale si ferma tra noi soltanto pochi giorni (vedi avviso), si manterrà costante il favore del pubblico udinese, perchè davvero lo merita.

Chronos 1896.

Il più gentile regaletto per signorine e signore e qualunque ceto di persone è il *Chronos* lunario per il 1896 profumato che si vende a 50 cent. la copia dai Parrucchieri e Profumieri Lang e Del Negro via Rialto.

Corso delle monete.

Fiorini 226 1|2 Marchi 134.40
Napoleoni 21 76 Sterline 27 48

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Gio. Batt. fu Pasquale **Gonano**
d' anni 66

La moglie Maria Magrini, i figli Anna, Amalia e Gio Battista, i fratelli e congiunti tutti, nel darne il doloroso annunzio, pregano essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 13 gennaio 1896.

I funerali avranno luogo domani martedì 14 alle ore 10 ant. partendo dalla Casa Roselli in Giardino.

VOCI DEL PUBBLICO

Reclamo.

Cividale, 10 gennaio.

Mi permetto porgere un reclamo giusto di cui io non sono che un *reporter*. Questa sera per caso mi trovava alla stazione ferroviaria mentre parecchie persone in partenza attendevano il treno che dovrebbe arrivare alle 16,25 e invece arrivò quasi alle 17; ciò non basta.. Domando io: perchè la Società Veneta fece collocare le stufe nelle sale di II.a e III.a classe onde riscaldare gli ambienti se fin ora mai furono ancora accese? Aspetta forse che il nostro munifico Municipio si assuma anche la fornitura delle legna oltre le sette mille lire che con enorme sacrificio si assunse di pagare?

Io credo che s'come a questo mondo tutte le cose son storte a guisa che la più dritta è il campanile di Pisa, così non mi meraviglierei vedere il prossimo agosto accendere le stufe; cosa del resto facile in questo fine di secolo. Son già parecchi mesi che a due porte che mettono agli uffici e sale mancano i manubri... tuttavia non si può vaticinare ancora a quando si penserà il rimediarvi.

Veritas.

CARNOVALE

Teatro Nazionale.

Molto concorso di pubblico al primo veglione.

Applauditissima l' orchestra della filarmonica che, sotto l' abilissima direzione dell' egregio maestro Giacomo Verza suonò con molto slancio ballabili sceltissimi d' autori nostrani e stranieri.

Il ballo riuscì animatissimo per una prima veglia e dall' esito di questa si può arguire quanti brillanti riesciranno le venture che si terranno nel simpatico ritrovo.

Sala Cecchini.

E' ben conosciuta la cura che mette Sior Checo perchè le feste nella sua graziosa Sala riescano di aggradimento a tutti, e per questo l' esito ne è sempre certo.

Anche ieri sera il pubblico vi concorse numeroso. Non mancarono le mascherette.

L' orchestra, diretta dal bravo Gregoris, suonò in modo inappuntabile.

Le coppie a dispetto si gettavano nel vortice delle danze e Sior Checo sorrideva a fior di labbra e si soffregava le mani.

Nel Pomodoro

La sala trasformata, riabbellita, addobbata con buon gusto, fu sempre piena.

Animata fino dall' apertura di fanciulle borghigiane e giovinotti del suburbio, andò vieppiù affollandosi per variato concorso e segnò il culmine dopo la mezzanotte, all' estrazione del bell' *agnello vivo.*

Vinse il N. 9, Driussi Lino, abitante in Vicolo Sottomonte.

In seguito il giurì, giudicò l' elegante anello d'oro con gemma a mascherina vispa, costume seta, nero viola chiaro.

Applauditi e bissati i ballabili dello studioso maestro Cremese.

Società degli Impiegati.

Il trattenimento di sabato sera è riuscito gratitissimo a tutti i soci intervenuti.

I bravi mandolinisti suonarono egregiamente e si meritarono calorosi applausi, in ispecie per la fine esecuzione del pott-pourry del «Venditore di uccelli.»

Dopo la musica, si ballò fino alla mezzanotte, e fra le danze si eseguirono anche i lancieri.

Tanto riescì cara a tutti la geniale riunione, che fu aperta una sottoscrizione per dare, come l' anno decorso, una festa da ballo nei locali della società.

Molti sono i firmatari e molti ancora si firmeranno: per il che siamo certi che la festa riescirà ancora più brillante che nel passato anno.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 5 all'11 gennaio 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	11	
» morti »	1	»	1	
Esposti »	1	»	1	
				Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Guglielmo Boghen fu Marco d' anni 80 j cisore — Noè Mulinaris fu Giuseppe d' anni 62 possidente — Angela Perini fu Giovanni d' anni 65 suora di carità — Gino Rossetto di Domenico di mesi 4 — Giuseppina Zuliani fu Giuseppe d' anni 1 — contessa Elisabetta Manin fu Tomaso d' anni 45 maestra alle Zitelle — Francesco Cantoni fu Angelo d' anni 71 possidente — Maria Ronchi di Luigi di mesi 11 Ferdinando Moser fu Gio. Batta d' anni 62 possidente — Borolomeo D' Ambrogio di giorni 8

Morti nell' Ospitale civile

Maria Vicario-Zinelli fu Antonio d' anni 80 cucitrice.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Maria Fierini d' anni 1 e mesi 5 — Servolini Pillani di giorni 17

Totale N. 13

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Della Negra infermiere con Paola Fabris casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Fabio Vittorio, agricoltore con Maddalena D' Odorico, casalinga — Antonio Prosdocimo, battirame con Rosa Cremese, tessitrice — Pietro Cantarutti, agricoltore, con Teresa Rizzi, contadina — Silvio Valzacchi, maniscalco con Giuseppina Fornasir, seggiolaia — Arturo Rumignani, calzolaio con Luigia Missio, setaiuola — Giuseppe Toniutti, facchino, con Adele Agatini, contadina — Francesco Rutter, falegname, con Lucia Comino, setaiuola — Alberto Barbiani, agricoltore con Rosa Rizzi, contadina — Carlo Candotti, falegname con Oliva Burello, setaiuola — Saulle Onesti, muratore, con Benvenuta Jussa cameriera — Carlo Del Zotto, muratore con Caterina Toffolo, operaia — Domenico Fattori, battiferro con Caterina Feruglio casalinga.

N. 8.

Municipio di San Vito di Fagagna.

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Levatrice per questo Comune, verso l'annua retribuzione di L. 365, pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno produrre regolare diploma.

San Vito di Fagagna, il 8 gennaio 1896.

Il Sindaco
A. Bello.

LOTTO

Estrazione dell'11 Gennaio

Venezia	83	22	30	29	58
Bari	68	30	14	13	58
Firenze	49	20	36	85	61
Milano	26	55	83	78	62
Napoli	37	6	66	65	21
Palermo	43	66	55	62	34
Roma	24	1	20	63	39
Torino	7	27	45	13	90

All' Offelleria Dorta si trovano ogni giorno i Krapfen caldi. I giorni festivi alle ore 2 1|2 pom. ed i giorni feriali alle ore 4 pom.

Notizie telegrafiche.

Una piccola vittoria inglese.

Londra, 12. Macdonald commissario imperiale pel protettorato del Niger fu nominato ministro britannico a Pechino.

Un dispaccio da Blantyre del 9 dicembre dice che le operazioni inglesi contro gli arabi al nord del lago Nyassa sono completamente riuscite.

Il capo arabo Mpozzi, gran mercante di schiavi, fu catturato e giustiziato, dopo un vivo combattimento, in cui gli arabi ebbero 210 tra morti, feriti e molti prigionieri. Gli inglesi ebbero 14 morti e feriti.

Arresti nel Transvaal.

Johannesburg, 1. Ventidue membri del Comitato delle riforme sono stati arrestati la scorsa notte, sotto l'imputazione di alto tradimento, e condotti a Pretoria. Fra gli arrestati vi sono il colonnello Rhodes fratello di Cecil Rhodes e Drummond Uabar.

Essi saranno giudicati dall'Alta Corte di Giustizia. Parecchi membri del Comitato fuggirono. La situazione è giudicata sempre grave.

Johannesburg, 12. Gli arresti continuano. Corre voce a Pretoria che Jameson e altri prigionieri siano stati inviati al Natal per essere consegnati alle autorità inglesi.

Capetown, 12. Solly, Joel e Berthleheim membri del Comitato delle riforme del Rand sono stati arrestati a Capetowen, imputati di tradimento verso il Transvaal.

Zeitun resiste ancora.

Costantinopoli, 12 In seguito al freddo eccessivo e alle forti nevicate, le truppe turche dovettero cessare le operazioni contro gli insorti di Zeitun e la maggior parte si ritirarono a Marach, ciocchè facilita gli approvvigionamenti degli insorti.

Le condizioni poste dai turchi per la sottomissione degli insorti di Zeitun sono amnistia ed estradizione dei capi insorti.

Questi domandano certe guarentigie per l' avvenire.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Comunicato. (1)

I sottoscritti chiedono scusa al signor Antonio Larice di Tolmezzo per le lesioni e i mali tratti a lui, senza motivo alcuno, fatti nella trattoria al *Friuli* in Cividale, il giorno 29 dicembre 1895 Nello stesso tempo lamentano di essere usciti in frasi ingiuriose contro il paese di nascita del Larice (Tolmezzo) A tal fine anzi devolgono a mezzo dell' avv. dott. Erasmo Franceschinis lire 100 alla congregazione di carità di Tolmezzo, e lire 100 alla casa di ricovero di Cividale, più le spese.

f o Andrea Moro
f o Moro Antonio

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altre responsabilità tranne quelle volute dalla Legge.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M 2.— per Venezia
O 2.55 » Cormons-Trieste
O 4.50 » Venezia
O 5.55 » Pontebba
M 6.10 » Cividale
— 7.33 » Pordenone, treno merci con viagg.
D 7.55 » Pontebba
O 7.57 » Palmanova-Portogruaro-Venezia
O 8.01 » Cormons-Trieste
— 8.1. » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M 9.20 » Cividale
O 10.40 » Pontebba
D 11.25 » Venezia
M 11.30 » Cividale
— 11.20 » S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M 13.1. per Palmanova-Portogruaro
O 13.20 » Venezia
— 14.50 » S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O 15.57 » Cividale
M 15.42 » Cormons-Trieste
D 17.06 » Pontebba
O 17.26 » Palmanova-Portogruaro
O 17.30 » Cormons-Trieste
O 17.30 » Venezia
O 17.35 » Pontebba
— 17.15 » S. Daniele
M 19.44 » Cividale
20.18 » Venezia

Arrivi a Udine.

D 1.30 da Trieste-Cormons
O 2.35 » Venezia
O 7.38 » Cividale
M 7.45 » Venezia
— 9.— » S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M 9.09 » Portogruaro-Palmanova
O 9.25 » Pontebba
O 10.15 » Venezia
M 10.32 » Cividale
D 11.05 » Pontebba
O 11.10 » Trieste-Cormons
— 12.40 » S. Daniele (alla Porta Gemona)
O 12.55 » Trieste-Cormons
M 13.— » Cividale
O 15.24 » Venezia
O 15.47 » Portogruaro-Palmanova
— 15.35 » S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D 16.56 » Venezia
O 17.06 » Pontebba
O 17.16 » Cividale
— 18.55 » S. Daniele (alla Porta Gemona.
M 19.33 » Portogruaro-Palmanova
O 19.40 » Pontebba
M 19.55 » Trieste-Cormons
D 20.05 » Pontebba
O 20.58 » Cividale
O 21.40 » Pordenone, treno merci con viaggiatori
M 23.40 » Venezia

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.